



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Parco archeologico sul Colle della Rocca e Mastio Federiciano, Monselice

Il Colle della Rocca

L'importanza strategica di Monselice ne fece un luogo frequentato dall'uomo sin dalla Preistoria. In epoca romana e bizantina *Mons Silicis* era collocata su un'importante direttrice viaria e su un corso d'acqua navigabile e la successiva dominazione longobarda ne esaltò ulteriormente il ruolo, ponendola al centro di una "iudiciaria" (un centro politico-amministrativo) la cui giurisdizione si estendeva fino a Padova. Anche nel Medioevo il borgo ebbe un ruolo di spicco, come testimonia il maestoso complesso architettonico denominato *Castello Cini*, che raggruppa in sé diverse tipologie di edifici e si erge ai piedi del Colle della Rocca; tra l'XI e il XVI secolo fu dimora signorile, torre difensiva, villa. Si compone di quattro nuclei principali: la parte più antica è la *casa romanica* del Mille, che insieme al *castelletto*, risalente al secolo successivo, forma il primo nucleo abitativo. Nel corso del Duecento venne costruita la *torre ezzeliniana*, un possente edificio difensivo voluto da Ezzelino III da Romano. A partire dal 1405, dopo l'avvento della Serenissima Repubblica Veneta, il complesso monselicense fu acquistato dall'aristocratica famiglia veneziana Marcello che intraprese la costruzione di un palazzo di collegamento fra le strutture preesistenti chiamato *Ca' Marcello*. Dopo una serie di trasformazioni e passaggi di proprietà avvenuti nei secoli successivi, dal 1981 il complesso monumentale del Castello Cini di Monselice è passato in proprietà alla Regione Veneto, divenendo museo regionale insieme all'*Antiquarium Longobardo* e al *Mastio Federiciano*.

Ai piedi del colle sono anche la tardocinquecentesca Villa Duodo, in parte modificata e ampliata nel Settecento, e il Santuario delle Sette Chiese, composto da sei cappelle comprese nel recinto della villa e progettate dall'importante architetto Vincenzo Scamozzi a partire dal 1605. Da qui comincia la salita al colle della Rocca, alto 152 metri e dalla cui cima si gode un notevole panorama dei colli Euganei, che permette di raggiungere il Parco Archeologico e il Mastio Federiciano.

Il Parco Archeologico

A mezza costa nella salita del colle si incontra un sito archeologico in cui è stata individuata durante campagne di scavo condotte tra il 1988 e il 1996 una piccola necropoli longobarda: l'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono – prima fonte scritta sull'abitato – riporta che re Agilulfo conquistò Monselice nel 602, prendendo possesso delle antiche fortificazioni bizantine poste sul colle. La necropoli, databile alla prima metà del VII secolo, è costituita da cinque tombe, in cui sono stati rinvenuti i corpi di quattro adulti, tra cui un guerriero, e tre bambini e i relativi, ricchi corredi funerari – con armi, oggetti quali pettini e fibbie e una crocetta in lamina d'oro – oggi conservati nell'*Antiquarium Longobardo* ospitato all'interno del Castello di Monselice.

L'importanza del percorso deriva anche dal fatto che si tratta dell'unico sito archeologico longobardo della provincia di Padova.

Il Mastio Federiciano

Il Mastio - o "maschio", o *donjon* – costituisce nell'architettura militare la torre più robusta e meglio fortificata del castello, residenza dei feudatari ed estrema difesa in caso di invasione della corte. Il mastio di Monselice, realizzato in trachite (una roccia di origine vulcanica) sulla sommità del colle, fu voluto dall'imperatore Federico II di Svevia, che nel 1239, tramite il vicario Ezzelino da Romano, rafforzò le fortificazioni del colle e le mura del borgo. La realizzazione federiciano comportò la demolizione dell'antica Pieve di Santa Giustina, databile al X secolo: i recenti interventi di restauro delle fortificazioni hanno permesso di riportare alla luce edifici residenziali, cortine murarie merlate e l'abside dell'antica Pieve.

Il mastio fu poi ricostruito durante il periodo di dominazione dei Carraresi insieme alla quarta cinta fortificata, oggi distrutta, che lo cingeva raccordandosi alle mura cittadine: nel Trecento, infatti, quando era aspramente contesa dalle più grandi Verona e Padova, Monselice divenne uno strategico nodo militare, chiuso entro ben cinque giri di mura. Nonostante le fortificazioni che lo circondavano siano oggi conservate in misura molto parziale, il mastio risulta ancora una costruzione impressionante nella sua compattezza, che rende la misura della sua inespugnabilità: la base a tronco di piramide sostiene la parte abitata, un parallelepipedo alto circa 20 metri, dal tetto piatto; in origine era presente anche una parte sommitale in legno, oggi non più esistente. La muratura in pietra, dalla tessitura di grande regolarità, è interrotta da pochissime aperture, che ne denotano il carattere prettamente militare; le feritoie, strettissime all'esterno, si allargano invece dentro la torre, espediente utilizzato per permettere una maggiore illuminazione e per facilitare l'utilizzo delle armi da parte degli occupanti.

All'interno del torrione, in due sale di notevole suggestione, è stato allestito un museo con una serie di reperti di scavo: vasellame, utensili metallici e oggetti in argento sono esposti con criteri museografici moderni. La sala inferiore è coperta da un soffitto in legno, mentre quella superiore è caratterizzata da eleganti volte. La parte superiore del mastio è oggi una terrazza panoramica, da cui la vista spazia, nelle giornate più limpide, fino a Venezia.



Parco Archeologico sul Colle della Rocca
Via del Santuario, 11
35043 Monselice - PD
Tel. 0429 - 72468
www.castellodimonselice.it